New Lapis

Anno 17 Numero 4

Dicembre 2017

4 NOVEMBRE 2017



In un tempo ormai lontano, a causa di una crisi economica precedente all'attuale, erano state tolte alcune festività .
Fra queste anche la festa del 4 novembre, che, da allora, si celebra la domenica successiva. Domenica 5 novembre appunto, abbiamo solennizzato la ricorrenza del 4 novembre. E' il giorno dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, e i cittadini italiani, stretti intorno alla Bandiera, guardano con fiducia e gratitudine ai militari, nel ricordo di tutti coloro che hanno perso le loro vite per difendere la Nazione.
Purtroppo le condizioni climatiche sfavorevoli ci hanno portato a celebrare la ricorrenza a teatro, con disappunto di Roberto, il grande cerimoniere dell'evento. Devo invece dire che a me l'evento a teatro è piaciuto, l'atmosfera era più intima e raccolta e abbiamo potuto gustare gli interventi di grandi e piccini.
Ma procediamo con ordine.
Dapprima la Santa Messa, celebrata dal nostro Don Alfredo, alla presenza di autorità civili e militari e delle associazioni. Poi, sotto una pioggia battente, in corteo ci siamo recati al monumento dei Caduti.
La Banda ci aspettava, riparata sotto la pensilina d'entrata del teatro (gli strumenti musicali si rovinano sotto la pioggia) e ha onorato con inni patriottici la deposizione della corona d' alloro al Monumento dei Caduti. Poi tutti a teatro. Dopo un po' di trambusto dovuto al cambio di programma, i bambini e i ragazzi hanno ricordato a modo loro, l'importante data. I più piccoli ci hanno commosso, ricostruendo la storia del Milite Ignoto. Tre piccole e deliziose bambine, indossando uno scialle nero in segno di lutto, hanno interpretato la mamma del Milite Ignoto, ricordando la grande celebrazione del 4 novembre 1921 culminata con la tumulazione della salma del Milite Ignoto al Vittoriano. Avevano inoltre preparato un grande cartellone, con i colori della nostra Bandiera, sul quale avevano riprodotto il Monumento ai Caduti e alcuni brani commemorativi.
In coro ci hanno cantato la canzone del Piave. I ragazzi delle scuole medie, più grandicelli, ci hanno recitato poesie di vari autori riguardanti l'importante ricorrenza. Un grosso grazie agli alunni e ai loro insegnanti che tutti gli anni partecipano alle celebrazioni del 4 novembre, del 25 aprile e alla commemorazione della Shoah. La loro non è una semplice presenza, in occasione di queste date approfondiscono alcune tematiche importanti.
Consentitemi una riflessione personale, non sono più giovane e sono un po' nostalgica, ma rimpiango molto l'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole.
Il discorso del Sindaco Fabrizio Turba e del capogruppo del Gruppo Alpini di Canzo Roberto Fontana, nonché l'esecuzione dell'Inno di Mameli e dell'inno degli Alpini da parte dalle nostra banda, schierata sulla balconata, hanno concluso la celebrazione a teatro.
Il Sindaco, Roberto Fontana, gli Alpini, i Carabinieri in congedo e qualche intrepido cittadino si sono poi recati presso il Monumento agli Alpini all'ingresso del cimitero per deporre la seconda corona d'alloro e omaggiare di nuovo i caduti per la libertà della Patria.
Mi auguro che questa celebrazione, così sentita e preparata con cura da vari gruppi e da varie persone, faccia breccia nel cuore della popolazione. Il 4 novembre celebra i valori di un popolo che sentiva di essere Nazione, desiderava difendere l'integrità della Patria, l'autorità e l'indipendenza delle sue istituzioni. In un momento difficile come questo , con la disaffezione strisciante nei confronti delle istituzioni, messa in evidenza dal sempre maggior astensionismo alle elezioni di vario grado, mi auguro che una cerimonia simile, partecipata da tanti cittadini e soprattutto da tanti ragazzi delle scuole, sappia risvegliare in ognuno di noi la consapevolezza di essere un Popolo che possa agire come una comunità solidale per un bene più alto di quello del singolo.
A nome di tutta l'amministrazione, rinnovo il ringraziamento agli insegnanti, ai bambini e ai ragazzi delle scuole, alla banda, ai Carabinieri in congedo, agli Alpini e al loro capogruppo Roberto Fontana, regista e anima delle manifestazioni civili del nostro Paese.

Giovanna Gerosa
Assessore alla Cultura e alla Pubblica Istruzione



LETTERA AD UN AMICO

Marostica, 24 Settembre 2017

Caro Luca,questa mattina ho aperto le finestre e mi sono accorto che pioveva. Una domenica di pioggia ti lascia sempre poco margine di manovra, così ho deciso di fare il domestico e mettere un po' in ordine.
Sistemando varie cose, ad un certo punto ho aperto la vetrinetta dei "cimeli" e mi è caduto l'occhio sulla medaglia commemorativa del 54° Pellegrinaggio in Adamello. Te lo ricordi? È passato già un po' di tempo; si legge 27-30 Luglio 2017, Ponte di Legno – Lagoscuro, dedicato a Giorgio Gaioni.
Anche allora è cominciato tutto in una domenica di pioggia; ma non eravamo in Adamello, bensì al Rifugio Contrin, per il 34° Raduno Solenne, più prossimo ad essere annullato che celebrato visto l'acqua e i fulmini. Fu lungo quei sentieri che ci siamo incontrati la prima volta ed è stata una bella giornata, che andò migliorando, con Voi di Canzo. Lì abbiamo parlato per la prima volta del Pellegrinaggio in Adamello e seppi che avevate in programma di andare, anche se non nell'immediato.
Poi, a fine giornata, ricordo che mi dissi qualcosa del tipo: "se ci vai te, ci vengo anch'io", con quel tuo strano accento.
All'epoca era fine giugno e nel mese che ci separò dal Pellegrinaggio ci saremmo sentiti penso almeno dieci, venti volte. Dove andare, come prenotare, i moduli, il regolamento, la caparra, quando trovarci, come arrivare, il percorso, le difficoltà tecniche. E intanto luglio passava e si avvicinava la data del fatidico venerdì in cui, dopo lavoro, saremmo dovuti partire alla volta di Ponte di Legno.
E' stato molto bello scoprire che vi eravate incontrati ad una cerimonia dalle Vostre parti con gli amici di Monza – Veduggio, che avevo conosciuto l'anno prima e con i quali era parallelamente in programma di vederci anche in quella edizione. Così scoprii che ci saremmo trovati tutti insieme, partiti da tutto il nord Italia con l'unico scopo di salire al Passo del Lagoscuro, per fare ciò che è inciso sulla Colonna Mozza dell'Ortigara: Per Non Dimenticare.
E così abbiamo fatto.
Arrivati praticamente in contemporanea alle Scuole di Ponte di Legno, la calma piatta ci ha fatto notare che le strutture di accoglienza dei pellegrini erano da tutt'altra parte.
Ricordi quando siamo arrivati? Tutte quelle brande stipate ovunque, il giovane Alpino che ci ha accolto, il rancio che quasi perdevamo perché erano già le 9pm passate. Siamo andati a fare due chiacchere con gli altri nel ristorante di fronte, ma non ci trattenemmo a lungo perché l'indomani la sveglia avrebbe suonato prestissimo. Che ora era? 4,30am? Luci accese di colpo e fanfara a tutto volume.
Ci aspettava una lunga giornata..
Una rapida colazione e poi tutto il gruppo si è incamminato verso la telecabinovia che porta al Passo del Tonale.
Un fortissimo sole sorgeva nella valle che si stava svegliando lentamente.
Il briefing con i referenti e le guide alpine della colonna 4 trentina e poi via verso Passo Presena.



Conoscevo bene quei luoghi. Mi ci sono affezionato d'inverno, lungo le



piste da sci; quella visuale che si vede da Passo Presena, le Lobbie e i ghiacciai, tutt'oggi sorvegliate dal 149G, l'Ippopotamo.
Mi vengono i brividi solo a pensarci.
Quella mattina, però, il colpo d'occhio era totalmente diverso. Pietraie ovunque, il ghiacciaio, ridotto ad una sottile lingua, era avvolto dai teli come un gracile vecchio chiuso nella sua coperta. Laghetti tutto intorno dei quali ignoravo persino l'esistenza.
A Passo Presena un rapido appello e poi colonna 4 in marcia. Giù nella conca verso il Rifugio Mandrone, dove mai mi ero spinto e dove difficilmente avrei pensato di poter mettere piede.
Un taglio lungo il pendio verso destra, testa bassa e avanti. Avevo solo una parola in mente: Lagoscuro.
In quei momenti ti ho perso di vista, ma ero concentrato, non pensavo ad altro.
Arrivammo poi all'ultimo tratto, abbastanza verticale. Si vedeva e sentiva già tanta gente, il rumore forte degli elicotteri, chiaro segno che eravamo sull'obbiettivo. Abbiamo fatto tutta quella strada e quella fatica per essere presenti, Per Non Dimenticare.
Ho seguito la cerimonia da solo, dopo essermi cambiato e rifocillato. Non avevo idea di dove foste tutti Voi, ma c'era talmente tanta gente intorno che non mi sentivo certo sperduto.
Mi venne il groppo in gola vedendo tutti quei pellegrini, giovani ma anche molto anziani, in marcia da ore e addirittura da giorni, arrivare insieme, puntuali, a quell'appuntamento.
Conclusa la cerimonia e la messa, siamo confluiti tutti in un immenso ingorgo verso l'attacco della discesa. Ti ritrovai e ci facemmo anche una bella foto insieme, ricordi? Mentre l'elicottero compiva evoluzioni spericolate poco sopra la nostra testa. Senza fiato.
Nella marcia di ritorno ero ancora più concentrato e determinato dell'andata. Bisognava chiudere il cerchio, dare un senso compiuto alla giornata, senza errori.
Ho tirato come un disperato, quasi senza mai fermarmi.
Ricordo ancora le grosse gocce di sudore che cadevano lente su quelle rocce tanto care, e ne ero felice quasi che una parte di me potesse rimanere lì per sempre.



Quando rimettemmo piede a Passo Presena fu per me molto bello, ce l'avevamo fatta.
Il Pellegrinaggio era compiuto.
Abbiamo raggiunto a piedi il Sacrario del Tonale per una breve cerimonia e poi potevamo rientrare; Ponte di Legno ci aspettava per una sana serata conviviale, come giusto che fosse.
Domenica mattina tutto il paese era vestito a festa. Tricolore ovunque.
Guardai la sfilata e poi raggiunsi il parco dove era allestito il palco autorità e l'altare per la messa.
Fu un buon momento per ripensare a ciò che avevamo fatto il giorno prima e per riflettere, una volta di più sul perché eravamo lì.
L'immenso tricolore pendeva dall'elicottero e sventolava sulle nostre teste con il sole alto a mezzogiorno.
Rimaneva il pranzo, ancora qualche chiacchera con gli amici e poi ognuno di noi avrebbe ripreso la strada di casa propria portandosi nello zaino il ricordo del Pellegrinaggio in Adamello 2017.
Ogni volta che guarderò la medaglia ripenserò ai tre giorni passati insieme, a lungo voluti e programmati, e non potrò che ringraziare te e gli amici di Veduggio e Spiazzo Val Rendena per aver contribuito a renderli indelebili.
E poi.. come potremmo dimenticare?! Impossibile.

Grazie.
Un caro Saluto a te e tutti gli amici di Canzo.

Alla Prossima.

Jacopo Garrone
A.N.A. Sez. Marostica
Gr. Vallonara



GRUPPO ALPINI VALMADRERA
SEZIONE DI LECCO

Celebrazioni del 60° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini Valmadrera 03 /16 / 17 settembre 2017

Lo scorso mese di settembre si sono svolte le celebrazioni del 60°di fondazione del Gruppo Alpini Valmadrera: costituito il 24 febbraio 1957 dai reduci della seconda guerra mondiale unitamente ai giovani bocia di allora. Nell'ambito dell'importante ricorrenza il direttivo, fedele al motto di **"onorare i caduti aiutando i vivi"** ha deliberato di onorare la memoria dei 5 alpini valmadreresi appartenenti al Battaglione Morbegno, Caduti e Dispersi sul fronte greco-albanese e russo mediante la posa delle "marmetta" votiva presso la Chiesetta del glorioso Battaglione "Morbegno" al Pian delle Betulle in occasione del **58°** **Pellegrinaggio** celebrato domenica 3 settembre, con la presenza vescovo emerito di Lodi **Mons Giuseppe Merisi,** che dopo la S. messa al campo, seguita da una moltitudine di penne nere e tantissimi cittadini, ha varcato la soglia della Tenda dell'Anima per consacrare le nuove 14 marmette fra cui quelle di: **Polvara Gaetano**, anni 24, caduto kazanit (Albania) il 15 /11/1940 ; **Butti Luigi**, anni 29, **Crimella Ernesto**, anni 22**; Dell'Oro Mosè**, anni 28; e di **Sandionigi Mario**, anni 21: tutti Dispersi in Russia il 26 gennaio 1943. Presenti, alla toccante cerimonia, i congiunti dei Caduti insieme al sindaco di Valmadrera, **Dr. Donatella Crippa** e il sindaco di Malgrate **Dott. Flavio Polano,** in omaggio al sacrificio dei loro concittadini le cui spoglie sono



rimaste insepolte in terre lontane. Dopo il rito religioso e la visita al Museo nella cripta sottostante, ove è custodita la piastrina di **Baldassare Beretta, anni 24**, donata dal gruppo di Malgrate, il nutrito gruppo (composto da 47 persone) si è recato al vicino Ristorante Baitok per il pranzo conviviale. E' stata una giornata ricca di emozioni e ricordi, gratificata dalla calorosa partecipazione dei parenti dei Caduti unitamente al Primo Cittadino. Aver deciso di inserire nei festeggiamenti del 60° di fondazione il ricordo dei nostri alpini, non ancora onorati con la marmetta, è stata una scelta giusta dettata dal cuore: il più bel regalo che potevamo fare ai nostri caduti e ai loro congiunti, i quali hanno partecipato attivamente. Decisione che ci rende onore, come esempio di "memoria" concreta, da conservare nella Storia del nostro gruppo che "non dimentica" i propri caduti nonostante il passare del tempo. **Valmadrera, un successo le celebrazioni del 60° anniversario del Gruppo Alpini. Sabato 16 settembre ore 21,00**, presso l'Auditorium del centro culturale Fatebenefratelli, pavesato dal nostro amato tricolore, si è svolta la serata dedicata alla **"memoria"** dal titolo ***... per non dimenticare...*** con la lettura di brani della Prima Guerra Mondiale (tratti dal libro la "guerra di nostri nonni" di Aldo Cazzullo) e Canti Alpini del **Coro dell'Adda** di Olginate intercalati dalla proiezione d'immagini della **Grande Guerra,** unitamente ad alcune foto storiche del nostro gruppo. Scopo della rappresentazione è stato quello di suscitare momenti di "riflessione storica e umana" sulle vicende dei nostri avi che, nelle guerre del secolo scorso, si sono sacrificati per donarci una Nazione Unita e Libera, permettendo alla nostra generazione, più fortunata, di vivere nel benessere questo lungo periodo di Pace. L'evento è iniziato con i saluti istituzionali e ringraziamenti del capogruppo Mario Nasatti che ha fatto cenni sulla Storia del Gruppo dalla fondazione ai nostri giorni. Doverosi ringraziamenti sono stati rivolti al sindaco, Dr. Donatella Crippa, (nel suo discorso non ha mancato di ricordare il volontario Paolo Albore scomparso nel pomeriggio), all'assessore al

Bilancio Sen. Antonio Rusconi, agli **Alpini di Mandello** per aver dato lo spunto e, in seguito, totale disponibilità nel realizzare questa importante serata. Vivissimi ringraziamenti all'impeccabile Cerimoniere **Tiziano Tavecchio** e a **Mario Ghielmetti** della **Sez. ANA di Como**, al nostro Parroco **Don Adelio Brambilla** e a **Romeo Sozzi** per il generoso contributo che ha permesso di realizzare i guidoncini a ricordo del 60°. Fra le personalità presenti il **dott. Carlo Colombo,** ex sindaco di Annone Brianza, la dott.ssa **Marta Badoni,** figlia dell'ing. **Giuseppe Riccardo Badoni,** decorato al Valor Militare sul **Monte Pasubio** (la ditta Badoni nel corso della **Grande Guerra 1915-18** aveva realizzato ben 200 teleferiche sul fronte Alpino, la signora **Nunzi Rossi,** moglie del compianto dott. **Maurizio Rossi**, Ten. medico degli Alpini, fra i primi capogruppo di Valmadrera negli anni 60 e papà del pluricampione Olimpionico **Antonio Rossi.** Presente anche il grande alpinista **Giuseppe Alippi** (DET) di Crebbio con la moglie Signora Carla e l'ex sindaco di **Abbadia Lariana** cav. **Bruno De Carli**. Gli alpinisti valmadreresi **Gianbattista Crimella e Giorgio Tessari**, il cav. **Giovanni, Arturo, Beri,** già capogruppo degli Alpini di Cortabbio, nato a Valmadrera nel 1932, primo bimbo ad essere battezzato dal neo Parroco don Arturo Pozzi. Dopo gli interventi del capogruppo e del sindaco il Cerimoniere-presentatore Tiziano Tavecchio ha dato inizio alla rappresentazione: sullo schermo hanno cominciato a scorrere le toccanti immagine dei soldati al fronte accompagnate dalle letture dei bravissimi fini dicitori: signora **Silvia Colombo** e l'Alpino **Giovanni Zucchi**, intercalate dai melodiosi canti alpini carichi di nostalgia eseguiti magistralmente dal Coro dell'Adda i quali hanno catturato l'attenzione del folto pubblico che, coinvolto emotivamente nell'atmosfera di raccoglimento e meditazione, assisteva in religioso silenzio riservando gli applausi, meritatissimi e calorosi, alla fine dell'evento. Il sobrio rinfresco, servito dagli alpini nella saletta attigua, ha concluso l'importante serata dedicata al Ricordo.

Domenica 17 settembre: la Città in festa si ferma ad osservare gli Alpini La seconda giornata di festeggiamento è cominciata, sotto un cielo plumbeo carico di nuvole: alle ore 7.00 in sede per ritirare le numerose bandiere da esporre lungo il percorso stabilito; terminata l'operazione tricolore, alle ore 8.00, ci siamo radunati per l'alzabandiera al Monumento degli Alpini di via Casnedi, cui alle 8.30 ha fatto seguito l'ammassamento presso il Piazzale del Mercato di via Molini dove sono stati accolti tutti i partecipanti con le relative insegne: il Gonfalone di Valmadrera, il vessillo Sezionale di Lecco, gli oltre 30 gagliardetti dei gruppi, le bandiere, la **Fanfara Alpina di Asso** e quattro mezzi militari storici in perfetto ordine guidati da alpini in divisa. Fra le autorità e personalità presenti : il sindaco Dr. **Donatella Crippa**, l'assessore al Bilancio Sen. **Antonio Rusconi**, il presidente **Marco Magni** con i consiglieri sezionali, il Gen. degli Alpini **Cesare Di Dato**, l'ing. **Mariano Spreafico** già consigliere Naz. ANA., **il Cav. Giovanni Beri, il Cav. Giuseppe Panzeri e il Cav. Nicola Viganò.**Alle ore 9.00, terminato l'accoglimento e predisposto l'ordine di sfilata secondo le precedenze stabilite dall'impareggiabile Cerimoniere **Roberto Fontana,** (attivissimo capogruppo di Canzo), il corteo si è mosso dando inizio alla spettacolare sfilata per le vie della Città imbandierata da centinaia di bandiere tricolore. Le trionfali marce della mitica Fanfara di Asso cadenzando, con il rullo dei tamburi, i passi di marcia hanno risvegliato i ricordi dei tempi della naja e attirato l'attenzione dei cittadini, inducendoli a fermarsi per osservare il passaggio degli Alpini. In testa spiccava il Gonfalone seguito dal primo cittadino, Dott.ssa Donatella Crippa ,e dall'assessore Sen. Antonio Rusconi. Giunto in via Manzoni, all'altezza del Cimitero, il corteo si è fermato per rendere gli onori agli Alpini fondatori ***"andati avanti"*** sulle note del silenzio; proseguendo, poi, al vicino Monumento ai Caduti dove il cerimoniere Roberto Fontana prima dell'alzabandiera ha esordito: **Respiriamo un'aria pulita, quest'oggi , perché per le vie di Valmadrera hanno sfilato gli alpini. Un applauso va a chi si è battuto per lasciarci questa bella terra che è l'Italia,** grazie alle belle parole di Roberto, durante l'alzabandiera anche il cielo si è rasserenato per illuminare il nostro amato tricolore. Miracoli a parte, la cerimonia è proseguita con la solenne deposizione della Corona d'Alloro, le allocuzioni del capogruppo, del sindaco e del presidente Marco Magni terminate con gli applausi del pubblico. Quindi la spettacolare Fanfara di Asso ha ripreso a suonare accompagnando i presenti nella vicina Chiesa Parrocchiale per la Santa Messa, officiata da **Don Tommaso** unitamente al Parroco **Don Adelio.** Dopo l'eucarestia la Fanfara ha suonato il **"Signore delle Cime"** di Bepi De Marzi. Al termine della S. Messa i partecipanti sono stati accolti presso il salone dell'adiacente **Centro Fatebenefratelli** per un allettante rinfresco nel corso del quale è stato dato in omaggio ai numerosi gruppi presenti il guidoncino del 60° anniversario in ricordo di questa indimenticabile bella giornata.

Valmadrera, 12 novembre 2017

Mario Nasatti (capogruppo)

DALL'ORTIGARA A ..... BUGLIO IN MONTE



A due anni di distanza dall'incontro nel parcheggio ai piedi dell'Ortigara, dopo il pellegrinaggio alla Colonna mozza, impossibilitati a prendere la via di casa con spirito alpino ci scambiamo le vettovaglie nell'attesa che l'ingorgo di dissolva. Al momento di rompere le righe concordiamo di organizzare una rimpatriata .....

Eccoci al pomeriggio di sabato 28 ottobre nel quale Buglio viene "invaso" dal gruppo alpini di Canzo e dal loro coro.....

Si inizia con la deposizione della



corona ai caduti delle due guerre, sulle note dell'inno di Mameli cantato dal Coro, alla presenza dei due Sindaci Fabrizio Turba e Valter Sterlocchi dal presidente della Sezione Valtellinese Giambelli , dai due capogruppo Dario e Roberto e da Don Eugenio.

Si raggiunge la chiesa Parrocchiale di San Fedele, gentilmente concessa dal Don, per il concerto che gli amici Alpini di Canzo con il loro coro offrono alla comunità Bugliese.

Chiesa colma come nelle grandi occasioni e si inizia sulle note di "Belle rose du printemps" continuando per altri sei brani per chiudere la prima parte con la canzone " Sui monti Scarpazzi", canzone che ricorda il tragico conflitto della prima guerra mondiale.

Nella pausa tra il primo e secondo tempo, sotto la guida di Roberto, ci si scambia gagliardetti e prodotti tipici ma soprattutto si consolida l'amicizia nata ai piedi dell'Ortigara.

Il Concerto dovrebbe terminare con "Il testamento del Capitano", ma dopo alcuni bis si chiude sulle note di " Signore delle Cime" .

Dopo aver raccolto i meritatissimi applausi ci si incammina per il rancio preparato a base di prodotti tipici : bresaola, pizzoccheri, ecc., il tutto accompagnato dal vino







locale... Buon viatico per ulteriori canti … Al momento dei saluti nella piazza del Comune erano ormai le 1,30 di domenica. Presi dall'euforia della bellissima serata si intonano alcuni canti che nel silenzio della notte scaldano e rafforzano lo spirito di Alpinità che ha regnato per tutta la serata ...
Un enorme grazie per aver portato il vostro coro e per l'amicizia e lo spirito alpino da voi trasmesso...
Con l'impegno di ricercare l'occasione per potervi avere con noi … magari già nella prossima estate in montagna... ambiente caro agli alpini.
Ancora grazie



il Gruppo Alpini di Buglio

UN'AMICIZIA LUNGA 20 ANNI

Con Roberto Fontana siamo amici ormai da 20 anni, dal giorno in cui all'esercitazione "iterregionale" organizzata dalla Sez. di Como, l'allora Coordinatore di Sezione Confalonieri, mi affidò l'appena nata squadra di Protezione Civile ANA di Canzo.
Quindi al suo debutto nel nostro mondo, fatto di lavoro e di sacrificio e tempo rubato alle famiglie. La Squadra era formata da 7/8 Volontari, tutti molto interessati a questa nuova esperienza e vogliosi di dimostrare le proprie capacità.
Con il Caposquadra, c'è sintonia da subito, impossibile non apprezzare le qualità e non andare d'accordo con Roberto, Caposquadra vulcanico pieno di entusiasmo e di idee.
Nel 2003 la Sezione di Como era ospite dell'Interregionale organizzata dalla Sezione di Varese con campo base a Brinzio: presente la Squadra di Canzo impegnata sul sentiero che porta verso la palestra di roccia del Campo dei Fiori, con una panoramica vista su tutta la Valcuvia.
L'anno successivo l'amicizia si è consolidata, con la partecipazione all'interregionale del 2004, dove il campo base era a Canzo.
Chi ha partecipato a quella Esercitazione ricorderà

che durante la notte è nevicato e l'indomani i cantieri erano coperti di neve, ma nulla ha impedito di eseguire i lavori, meritandoci in quell'occasione la copertina del nostro periodico "L'ALPINO".
La partecipazione reciproca alle nostre Feste, con i Gagliardetti in prima fila: dal Cornizzolo per la festa del Gruppo Canzo, calle fiaccolate la vigilia di Natale, con freddo pungente e a volte anche con la neve, alle Castagnate, (avete imparato da noi a fare le 'birolle') con quelle strane padelle che il buon Federico ha copiato e realizzato anche meglio di noi e il coro A.N.A. di Canzo che canta nella nostra parrocchiale con notevole successo.
Questo per quanto riguarda i nostri Gruppi, Brinzio e Canzo, saldati da sincera amicizia. Sul piano personale con il vulcanico Roberto, sono legato da sincera amicizia fin dal primo giorno e con piacere lo trovo Vice-coordinatore di Protezione Civile della Sezione di Como.
I comuni impegni ci portano spesso a lavorare insieme, come nell'ultima Esercitazione del 2° Raggruppamento (ora la chiamano così), a Scanzorosciate: le nostre Sezioni hanno lavorato nello stesso cantiere portando a termine un ottimo lavoro.
Provo grande gioia quando posso stare con loro perché in loro ritrovo sempre degli amici. Andiamo avanti così, con la stima, l'amicizia e la sincerità che contraddistingue gli ALPINI…
Quelli veri

Civiletti Giovanni



… Un canto, un'emozione… un Gruppo, l'ammirazione…

Ebbene sì, abbiamo avuto l'onore e il piacere di ospitare a Caglio i fantastici "AMICI" del Coro Alpini di Canzo nella Chiesa Parrocchiale e ringraziamo il nostro Parroco Don Walter Anzani per sua disponibilità. Hanno voluto regalarci uno splendido Concerto per rinsaldare ancora di più l'amicizia che ci lega da diversi anni, festeggiandoci per i 35 anni del nostro Coro SS. Gervaso e Protaso di Caglio.
Il 4 novembre con meraviglia, la chiesa era gremita di tantissima gente proveniente da Caglio, dai paesi limitrofi e oltre valle. Una serata fantastica ricca di emozione, accompagnati dalla presentazione del carissimo Roberto Fontana,capogruppo degli alpini di Canzo, che ci ha condotti a vivere ancor di più, passo dopo passo, i canti che sono stati eseguiti sotto la direzione del bravissimo maestro Matteo Castelli che, con la sua gentilezza e grande maestria, ha fatto rinascere l'armonia e l'espressività originale del Coro.
In questo cammino di "cante" come dice il nostro Roberto, non sono mancati i riferimenti ad amici, a chi è andato avanti e a chi sta attraversando un periodo di salute difficoltoso. Roberto ha innumerevoli volte ringraziato per l'amicizia che ci lega, per il Coro, per il sottoscritto…per tutti… !!!
Al Termine tutti in Sala Civica dove abbiamo organizzato un meritato rinfresco e, con lo scambio reciproco di dolcetti, vino ed altro ancora, sulle note del "Galletto" e altri canti allegri, ci siamo salutati dandoci appuntamento a Canzo per il nostro Concerto in Comunità Montana il giorno 18 novembre alle ore 21.00 e per la serata conclusiva con gli altri Cori il 9 dicembre nella Chiesa S. Stefano a Canzo.
Bene, a nome mio, del Coro SS. Gervaso e Protaso e di tutta la Comunità di Caglio vi ringrazio per la gioia che avete portato e … un abbraccio a Roberto e a tutti voi.

Renzo

PROSSIMI APPUNTAMENTI

22 Dicembre	**TRIPPA in Sede**
23 Dicembre	**Fiaccolata al Cornizzolo**
24 Dicembre	**Panettone e vin brulè in Piazza Chiesa dopo la S.Messa di mezzanotte**
26 Dicembre	**S. Stefano Messa e Auguri Canzesi**
2018	
13 Gennaio	**Teatro Sociale Canzo + Cori per LEO**
26 Gennaio	**Sacro Monte di Varese**

AUGURI DI BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

NEW LAPIS

Periodico trimestrale stampato in proprio

Gruppo Alpini Canzo
Via Meda, 40

anno 17 – n. 4 Dicembre 2017

Direttore Responsabile:
Fontana Roberto

Comitato di Redazione:
Prina Claudio,
Rigamonti Sergio
Delle Vedove Luca

Impaginazione grafica
Prina Claudio

Foto e Stampa:
Mario Rusconi

Mail: anacanzo@tiscali.it

Sito Internet :
http://anacanzo.altervista.org
Anacanzo Facebook
https://it-it.facebook.com/gruppoalpini.canzo